

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Viabilità nel caos a Parabiago, le opposizioni: “Dal sindaco attacco agli uffici, il consiglio comunale prenda le distanze”. Ma la mozione non passa

Leda Mocchetti · Wednesday, October 2nd, 2024

Il primo round era arrivato subito dopo i **disagi alla viabilità provocati nelle scorse settimane a Parabiago dalla chiusura del sottopasso di via Matteotti**, sottoposto ad un intervento urgente per sistemare la sede stradale divelta dal rigurgito fognario innescato dai forti temporali dei giorni scorsi, e dai lavori in corso in via Santa Maria. E il secondo non si è fatto attendere molto di più, portando la polemica tra i banchi del consiglio comunale, dove nei giorni scorsi sono state discusse **un’interrogazione del PD e una mozione presentata da riParabiago** per chiedere al parlamentino di dissociarsi dalle dichiarazioni rese dal sindaco Raffaele Cucchi sull’accaduto.

Il primo cittadino, infatti, aveva immediatamente parlato di **«lavori per la manutenzione di strade evidentemente mancanti di una programmazione meno impattante da parte degli uffici** che seguono i cantieri» e si era scusato con la cittadinanza **«per il disagio di oggi causato dai funzionari, rassicurando di essere intervenuto tempestivamente** per risolvere le problematiche». Parole immediatamente condannate dalla civica riParabiago, e “processate” anche durante l’ultima seduta consiliare.

Per la mozione, che oltre alla condanna dell’**«attacco pubblico e immediato ai dipendenti del Comune di Parabiago** identificati come unici responsabili di quanto accaduto» puntava anche a chiedere al sindaco «maggiore attenzione alla comunicazione nei confronti della cittadinanza», è arrivata la **prevedibile “bocciatura” unanime da parte della maggioranza**, che pur avendo serrato i ranghi intorno al primo cittadino e pur avendo parlato a più riprese di strumentalizzazione ha lasciato trasparire qualche divisione interna sui fatti contestati.

La maggioranza: “Nessun valido motivo per prendere le distanze”

«Tutti i componenti della macchina amministrativa hanno pari dignità e devono essere rispettati perché contribuiscono, ciascuno per quanto di competenza, al bene della nostra amata Parabiago – è stato il pensiero espresso da Marica Slavazza, capogruppo di FDI, che ha parlato anche di «ennesimo strumentale attacco» delle minoranze ed è stata poi supportata dal collega di partito Giuliano Polito – . Si può quindi immaginare che, essendo una persona diversa, avrei avuto una reazione diversa a quanto accaduto? Evidentemente sì, ma se guardiamo il merito della vicenda **il consiglio comunale non ha alcun valido motivo di prendere le distanze dalle dichiarazioni del primo cittadino**. Il sindaco, infatti, risponde personalmente di quello che dice».

«Se si fa parte di una maggioranza in alcuni casi **bisogna accettare alcune decisioni anche se non sono pienamente condivise** – le ha fatto eco Carlo Raimondi, capogruppo di Forza Italia -. Del resto ogni individuo è responsabile del proprio comportamento, delle proprie affermazioni e del proprio agire, e quindi nello specifico anche il sindaco è responsabile e risponde personalmente delle proprie dichiarazioni. **Strumentalizzare le dichiarazioni del sindaco per cercare una spaccatura in questa maggioranza non è un gioco a cui partecipo** volentieri. Non è una mozione che possa tutelare i dipendenti di questo Comune: ci sono altri tavoli specifici per eventuali confronti».

«Personalmente non sono responsabile né delle dichiarazioni del sindaco, né dei suoi comportamenti: **prenderne le distanze non porta a nulla di concreto**, si parla di una persona, di un individuo che ha il suo carattere e la sua personalità – ha chiosato Stefania Zerbini della Lega -. Per me i modi di relazionarsi con le persone sono fondamentali: **il rispetto e l'educazione sono al primo posto, così come assumersi la responsabilità di ciò che si dice**».

Le opposizioni: “”

Al pollice verso arrivato dai gruppi di maggioranza è seguita la **levata di scudi delle opposizioni**. «**Chi lavora, sbaglia** – ha sottolineato Giorgio Nebuloni dai banchi del PD, sulla scia delle parole della collega Dem Alessandra Ghiani che si è detta «allucinata» per le dichiarazioni della maggioranza -: tutti, compreso il sindaco che a volte può eccedere in alcune dichiarazioni. Però è un fatto innegabile che **da più di un anno a questa parte all'interno di questo Comune ci sia, da parte del personale, una sofferenza**: i dipendenti ci dicono che non si lavora bene, che i livelli conflittuali da qualche anno a questa parte sono andati alle stelle. **La città ha bisogno di dipendenti, di funzionari, di dirigenti che diano il massimo** per ottenere dei risultati importanti. Stiamo attraversando un momento difficile perché, grazie all'amministrazione, abbiamo portato a casa tanti soldi e ci sono tanti progetti, e **abbiamo bisogno che il personale faccia la sua parte**».

«**Gli interventi che sono stati fatti secondo me sono più gravi del voto contrario** alla mozione, in termini politici – sono state invece le parole di Giacomo Sartori di riParabiago -: di fatto, i consiglieri di maggioranza hanno dato un chiarissimo commento di come ritengono siano andati i fatti. Ci sono scelte che hanno conseguenze amministrative e politiche: se creano conseguenze, **la responsabilità è del sindaco ma anche dei consiglieri che sostengono ogni volta questa giunta** e accettano tutto supinamente. Non siamo noi a strumentalizzare per far cadere la giunta, se fosse stato così avremmo presentato una mozione di sfiducia. La nostra mozione puntava a dare la possibilità a questo consiglio di **dimostrare alla cittadinanza che siamo stufi di come vengono gestite queste cose**, ai dipendenti che non siamo sordi a quello che sentiamo ogni giorno quando veniamo in Comune. **Avevamo la possibilità di dimostrare che un tentativo di indirizzare meglio le cose si può fare**, di evitare la fuga dei dipendenti, di alzare la testa davanti ad una gestione amministrativa sindaco-centrica che non permette altro».

Gli assessori: “Facile accusare la parte politica”

Critiche, quelle mosse dalle minoranze, che gli assessori coinvolti dall’“affaire viabilità” hanno provato a spazzare via. «Se si dice che gli uffici in quel momento non hanno lavorato bene, evidentemente **non hanno comunicato alla parte politica quello che stava succedendo prima che potesse succedere** – ha replicato l'assessore Barbara Benedettelli -. Gli assessori hanno ricevuto una comunicazioni su date che ad un certo punto sono state modificate senza ulteriori comunicazioni. C'è una legge per cui la parte politica dà gli indirizzi e la parte tecnica fa il tecnico:

noi diamo l'indirizzo, e **l'indirizzo non era certo quello di intasare la città**. Ci sono state delle concause, ma anche scelte degli uffici non comunicate agli assessori. Noi dei dipendenti ci preoccupiamo, tanto che stasera **non siamo scesi nei particolare per tutelare coloro che quel giorno hanno fatto scelte non condivisibili**».

Stesso copione dall'assessore Dario Quietì, che ha sottolineato di essere «costantemente sul territorio». «**Sono sempre presente all'Ufficio Tecnico**, ci metto ogni settimana ben più di quello che prevede la legge per essere presente in Comune, cercare di fare funzionare le cose e collaborare con i funzionari e l'amministrazione. **È facile accusare la parte politica, ma sono stufo di essere accusato**».

This entry was posted on Wednesday, October 2nd, 2024 at 9:04 pm and is filed under [Alto Milanese, Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.